

concorso *Progetti Pilota 2008* -area geografica [Sud](#)

diocesi di [AGRIGENTO](#)

nuovo complesso parrocchiale '**Gesù Maestro**' -parrocchia 'Madonna del Carmelo' in Racalmuto (AG)

DANILO LISI

RELAZIONE TECNICA

In un'area di espansione, ai margini di Racalmuto, che accosta tipologie e linguaggi spesso anonimi, si propone un'architettura che valorizzi questa nobile parte di terra siciliana. La configurazione spaziale e l'articolazione formale dell'intero complesso, infatti, con la sua scansione ritmica del colonnato, puro e scarno, rievocano, nell'inconscio collettivo, il tempio della Concordia della vicinissima Valle dei Templi. L'area contermina, destinata a verde e parcheggi, è stata progettata come prolungamento dell'esigua area assegnata alla parrocchia. Gli assi longitudinali, nel senso nord-sud, segnano l'intera planimetria sia nei pieni che nei vuoti. Un adeguato spazio, nella parte occidentale del lotto, è destinato a parcheggi pubblici; al centro un eventuale campo polivalente e un piccolo teatro all'aperto, ricavato nella scarpata a verde, in comunicazione con il salone comunitario.

Nella parte retrostante la chiesa, un parcheggio per i servizi parrocchiali. Il tutto piantumato con mandorli, limoni, mandarini, noci e la presenza solitaria, nel sagrato, di una palma. Attraverso un viale alberato, caratterizzato da una leggera pendenza, si accede al sagrato, colonnato su due lati e ideato come luogo d'incontro della comunità e per le giornate festive. Sulla trabeazione del colonnato è posizionato un fregio in ceramica dipinta, in omaggio alla tradizione siciliana, che riepiloga i principali momenti della Via Passionis e della successiva Via Resurrectionis. Sul lato destro del sagrato si erge, nei suoi 27 metri, il campanile, arricchito sull'angolo dalla scultura in bronzo del Cristo buon pastore; sul lato sinistro si staglia, invece, una croce in acciaio alta 4 metri. Dal sagrato si accede in un ampio nartece e da qui, attraverso un portone in legno, nell'atrio di accesso dell'aula. Il complesso parrocchiale è pensato come luogo di culto divino e di assemblee popolari. È caratterizzato da due volumi a forma parallelepipeda: il primo, più alto, dell'aula; il secondo, più basso, che contiene la sacrestia, la canonica e l'oratorio. La sequenza ritmica degli spazi e la configurazione degli elementi è finalizzata alla valorizzazione del numero 3 che, longitudinalmente, crea la sequenza sagrato-nartece-aula e trasversalmente la sequenza aula-colonnato-oratorio. Particolare attenzione è data alla modulazione della luce: dall'abbagliante luminosità del sagrato, alla penombra del nartece e al semibuio dell'atrio. Da qui nell'aula, con a sinistra una luce radente lungo il pannello iconografico e a destra 12 (plurale apostolico) aperture irregolari, da cui filtrano suggestivi fasci di luce al tramonto, fino all'esplosione di luce nell'area presbiterale ottenuta grazie ad un canon de lumière con funzioni anche di camino per il ricambio di aria. Il nitore del bianco definisce esteriormente il complesso tramite l'uso di tinteggiatura, cemento e pietra bianca di Comiso.

All'interno l'azzurro del cielo della Sicilia e il bianco della pietra di Comiso. In fondo all'aula il presbitero, illuminato dall'alto, con al centro l'altare. Alla sua destra la croce astile e la sede, alla sua sinistra l'ambone, la statua della Madonna del Carmelo, la sede dei ministranti. Qui anche uno spazio per il materiale del servizio liturgico e i Lezionari. Il fondale è arricchito da elementi di ceramica con frutta e fiori che legano la statua della Madonna e la sede con la pala d'altare posta in alto in cui campeggiano scorci di Racalmuto. Il tutto sovrastato dal Cristo Pantocrator e dalla Croce gemmata. Appena dietro il coro e a stretto contatto con la cappella feriale, è ubicata la sacrestia, dotata di una doppia porta: una verso l'area presbiterale e l'altra verso lo spazio dei fedeli, per permettere lo svolgimento dei riti processionali. È dotata di un servizio privato, un ufficio, una galleria-archivio e la zona per la lavorazione dei fiori. La Chiesa è stata progettata con l'intento di raggiungere la classificazione energetica Classe A. Tale risultato sarà possibile minimizzando il fabbisogno energetico del complesso, adottando sistemi impiantistici a elevata efficienza, tecniche costruttive e materiali edili innovativi.

In secondo luogo, ricorrendo allo sfruttamento di risorse rinnovabili per soddisfare il fabbisogno energetico con l'installazione di un impianto fotovoltaico e di un impianto solare termico. Per minimizzare le risorse utilizzate dal complesso, è previsto anche un sistema di recupero e sfruttamento delle acque piovane.